

Riccardo Benassi
I don't like machines but machines like me

2005

4 ventilatori da tavolo, materiali vari

Nella ricerca artistica di Riccardo Benassi i ventilatori da tavolo fanno la loro comparsa quale capro espiatorio del mondo delle macchine, assunte dall'essere umano come protesi quotidiane per la propria intermediazione col reale.

Marco Bruzzone
The Question Girls
2005
performance

Due bambine di sei e mezzo e sette anni che fanno domande sulle opere in mostra a quelli che sono lì.

Alessia Chiappino
untitled # 9 (The Hours)
2004 / 2005
penna a sfera su carta

Una carta di quattro metri per tre nella quale Alessia Chiappino ha scritto la stessa frase, un luogo comune della comunicazione quotidiana, reiterata migliaia di volte come in un mantra. Lo svolgersi della scrittura - minuta e minuziosa - dà nel contempo origine ad una macro struttura che allude ad un ritmo, una forma d'onda. Il lavoro è quindi fruibile da molteplici ordini di grandezza: avvicinarsi per poi riallontanarsi sono i movimenti che lo spettatore deve compiere per cogliere l'opera nella sua interezza, per tentare di trovare la giusta - ed impossibile - mediazione tra visione d'insieme e ricerca del particolare.

Vanessa Chimera
Respiro

2

005

pavimento

non

fissato,

creolina

Questo lavoro nasce da un ricordo di viaggio. Durante un viaggio in Eritrea, un paio d'anni fa, mi capitò di dormire in un albergo bombardato sul confine con l'Etiopia. La stanza era molto semplice, bella, con pareti colorate e mattonelle a tre colori a terra. Erano disinfettante con la nafta, e per tutta la notte costrinsi i miei polmoni a respirare pochissimo. La mattina dopo ci misi un'ora a ritrovare la capacità di respirare nuovamente.

Rä di Martino

I'd never done a thing to hurt any of you... don't make me do it know

2005

estratto video di 7 minuti, doppio canale, audio, supporto su dvd

il progetto come dicevamo e' una preview del lavoro intero che sto finalizzando ora qui a roma che e' molto piu' lungo e proiettato. metterò dei foglietti piccoli di spiegazione di tutto questo.

Cleo Fariselli
Mondi
2005
chine su carta

Ogni elemento è unico, irripetibile e insostituibile se visto da vicino, sostituibilissimo nella visione da lontano. E' un lavoro che cerca di contenere in sé questa duplicità dello sguardo, del sentire, che caratterizza l'esperienza umana dell'altro da sé.

Ho voluto toccare i concetti di uguaglianza e diversità, elementi indissolubili l'uno dall'altro che come luce e ombra plasmano la nostra interpretazione del reale.

Ho accostato la figura umana ad un'estetica naturale, microbiologica quasi, perché riesco a concepire l'uomo solo come elemento che si è formato nel Mondo e contiene in sé un Mondo.

Ricorre anche in questo mio lavoro l'elemento del Caso, da cui mi sono fatta accompagnare in un modo di dipingere che non cerca di governare la materia, ma la asseconda, rimanendone continuamente stupito.

Ho inoltre cercato di far convivere parti figurative a parti astratte, elementi riconoscibili a forme indefinite, come due aspetti inseparabili della percezione del reale che risultano differenti e contrarie solo a uno sguardo viziato da un'eccessiva attitudine/abitudine alla categorizzazione.

Sophie Franza
(les voies, du train)
2005
acrilico su tela

Il lavoro è composto da due tele che rappresentano l'immagine dipinta di una stazione vista da un finestrino imperlato da gocce di pioggia. L'autrice inizia il suo processo creativo realizzando degli scatti fotografici, immagini che vengono successivamente ingrandite per mezzo di fotocopie e fedelmente riprodotte in scala uno a uno sulla tela, attraverso una pratica pittorica lenta e meticolosa.

Sophie Franza propone la giustapposizione di due immagini rappresentanti lo stesso campo visivo in momenti diversi di messa a fuoco. Il vetro del finestrino diviene l'ideale diaframma attraverso il quale si manifesta il gesto pittorico del rappresentare; un atto che rende superficie la profondità per consentire così allo sguardo di potervi, di nuovo, sprofondare.

Linda Fregni Nagler
Le due immagini che compongono il dittico sono strettamente legate e anche se appaiono evidenti le differenze ? di intenzione, di occasione,

di ripresa e di stampa ? ciascuna di esse trova nutrimento e ragione d'essere nell'altra.

L'immagine in bianco e nero nasce da un preciso intento di finzione, per quella a colori si è invece atteso che l'occasione si presentasse da sé, cogliendone immediatamente la possibilità di rapporto con la prima.

L'opportunità di far scaturire nuove e inedite letture interpretative dall'accostamento di due o più elementi è una caratteristica dell'associazione di idee ma anche del montaggio nel cinema e prima ancora di molta tradizione artistica.

Mario Garcia Torres

Some Places I Had Seen Before Moving to LA (Location Scouting)

5 min 40 seg.

Super 8 mm transferred to DVD / Small projection

B/W No sound

A series of places in and around Los Angeles related either to contemporary film shootings or Conceptual Art works. "Some Places I Had Seen Before Moving to LA (Location Scouting)" imply a long one-day road trip in that crazy freeway city; From Hollywood to the San Fernando Valley passing through Eagle Rock. It reconstructs the image the artist had about that city before moving in only based on his personal interests.

Courtesy: Jan Mot, Bruxelles

Tiago Giora

Corner

misure: 53x47x430 cm

materiale: legno, tinta acrillica e grafite

...il lavoro deve pulsare visualmente tra un invito a giocare con i pezzi colorati mobili; e una particolarità architettonica dello spazio espositivo che permette questo movimento. così il gioco innocente rompe sottilmente la neutralità fisica della galleria.

Shannon Lyons

Senza titolo (Interior View)

from Always Enforce Facadal Uniformity Series, 2004/2005

Materials: MDF, oil, woodfiller and elastosil.

Description: Three (3) MDF shelves, routed and filled with elastosil (silicone)

impregnated casting rubber) set at a 25 degree angle to the gallery wall in a stack like arrangement.

Paul Griffiths

Elizabeth Haines

action 1 : expansion retraction
la sto guardando nel vitro
text, television, speakers.

This piece is the first result of an investigation I've started into using text as a sculptural medium. I'm interested in altering a viewer's perception of space, place and body through text, both written and spoken. It is a short video on loop describing an old woman's speech and actions.

Verica Kovacevska

Opening Night Audience 2

Medium: Performance

Description: Two males measure the audience members as they come into the gallery and give them a name tag containing their name and measurements. By doing so, the audience unknowingly becomes the artwork.

Federico Maddalozzo

TITOLO: Colormap 472 B6

TECNICA: fotografia e smalto su alluminio

DIMENSIONI: 12 pezzi 9x12 cm (28x87 cm)

BREVE DESCRIZIONE: Colormap 472 B6 è la catalogazione cromatica di un distributore di benzina, fotografato in diverse situazioni di luce. I sei campioni monocromatici rappresentano la nostra percezione del reale, in continuo cambiamento. Il titolo - Colormap 472 B6 – è il codice colore utilizzato dalla compagnia petrolifera in questione.

Hector Madera Golnzalez

uildings watching over us the media is lambda print laminated and mounted on aluminum. dimensions: 100 x 125cm

"The builded space can be an accurate imaghe of society and the builded object a revealing document. Higher densities are determining factor in how new urban spaces are thought out and generated. Employing repetition and duplication Buildings watching over us, ironically suggests a 360° spatial approach to an already over saturated landscape."

Domenico Antonio Mancini

Luigi Carlo Farini?. Consiste in un ritratto

fotografico 70 x 70 cm ed un pannello biografico 70 x 50 cm, entrambe stampe lambda su dibond sotto plexiglass. Nasce da un progetto sulla figura di Luigi Carlo Farini, medico e statista di metà ottocento, suggeritomi dal fatto che lo spazio espositivo abbia il nome della strada in cui è sito e per questo si leghi all'identità del personaggio storico. La ricerca che ho condotto in tutt'Italia degli omonimi del Farini vuol essere un tentativo di arricchire quest'identità di nuove informazioni, un appunto sulla possibilità di intendere la "memoria" come un file continuamente aggiornabile.

Sebastiano Mauri
The Song I Love To (part one)
2005